

FR. CARIANI LUCIO

* Cento (FE): 07/01/1927

† Castel d'Azzano (I): 08/08/2022

Voti temporanei: 25/04/1951

Voti perpetui: 25/04/1957



Fr. Luciano era nato a Cento, provincia di Ferrara (Italia) il 7 gennaio 1927. Fece il noviziato a Gozzano e poi a Sunningdale; emise i primi voti il 25 aprile 1951 e quelli perpetui il 25 aprile 1957. “La mia vocazione? – spiegava in un’intervista di alcuni anni fa – È nata e cresciuta come il famoso seme che il contadino ha seminato, e non sa né come né quando sia germogliato, anche se lui dormiva. Così deve essere successo anche a me. In una famiglia di otto persone dove amore e fede crescevano assieme. Poi, l’Azione Cattolica (1943). Anni di fuoco con la politica, il dopoguerra (1945). L’incontro con Nigrizia (1946) – ho saputo dopo che era dei Comboniani –, dove trovai questo appello: ‘Tecnici cercasi per la missione, non per un giorno ma per tutta la vita’. Tutti passi che il Signore mi ha aiutato a compiere con semplicità ed entusiasmo, fino alla partenza: 3 gennaio 1949. Da quel 15 primo passo (1949) ad oggi (2008) non ho mai avuto dubbi che questa fosse la mia strada voluta da Gesù. Rimango stupito pure io quando ci penso...”.

Era un Fratello eccezionale: animatore, formatore, economo, esperto in ogni campo professionale, elettrotecnico, meccanico, idraulico, carpentiere, muratore e ogni altro mestiere!

Forse, però, la sua più grande qualità era la capacità di attrazione che aveva su chi lo incontrava, soprattutto sui giovani, che affascinava raccontando loro la missione e facendola quasi vivere in diretta!

Aveva una relazione profonda con Dio nella preghiera e una disponibilità grande a dare una mano nelle celebrazioni domenicali quando, con gioia intensa, faceva da assistente al celebrante, leggendo la Parola di Dio, facendo da accolito e distribuendo l’eucaristia.

Ma... non era tutto santo... Si indisponeva e si arrabbiava se vedeva disattento chi stava imparando da lui a fare qualcosa, non si dava pace all’idea di non avere imparato a

sufficienza la lingua sidamo, riprendeva spesso chiunque guidasse al suo posto non sentendosi sicuro... insomma aveva i suoi punti deboli.

L'evento che lo costrinse a tornare in Italia fu così imprevisto e improvviso che non ci fu neppure modo di ringraziarlo come si sarebbe dovuto, sia da parte delle nostre comunità missionarie che della gente tra cui lavorava. Ero con lui ad Hawassa, per organizzare lo spazio necessario a far pernottare un gruppo di giovani del mio paese che arrivavano in visita, accompagnati dal viceparroco. Stavamo stendendo dei materassini per terra e improvvisamente Luciano si girò e mi disse: "Giuseppe non riesco più a vederci bene, vado in stanza, vai da solo a pregare i vespri". Il mattino dopo, prestissimo, mi chiese di portarlo ad Addis Abeba e così feci. Gli riscontrarono una forma di ictus che gli aveva colpito gli occhi... diagnosi che venne confermata poi in Italia, dove era stato portato immediatamente. Fu un colpo tremendo per lui che leggeva e scriveva centinaia di lettere ad altrettanti amici... In Italia, andò prima a Brescia, poi a Verona, in Casa Madre, e nel 2020 a Castel d'Azzano.

In questa nostra comunità godeva di una relativa buona salute fino a due giorni prima del suo ricovero urgente all'ospedale di Borgo Trento (Verona), dov'è deceduto giovedì 8 settembre, festa della natività della Vergine Maria, a cui era particolarmente devoto. 16 Il suo funerale ha avuto luogo a Verona Casa Madre, per ragioni di sicurezza, dato che nella comunità di Castel d'Azzano è in corso una nuova ondata di Covid.

All'Eucaristia, oltre ad un buon numero di confratelli delle comunità della zona e di qualche sacerdote diocesano, hanno partecipato numerosi amici e familiari che hanno riempito la cappella di Casa Madre. Fr. Luciano era molto conosciuto e popolare, sia per la sua attività di animazione missionaria, che per la sua cordialità e capacità di intrattenere rapporti di amicizia con quanti veniva in contatto.

P. Renzo Piazza, superiore della comunità, ha presieduto l'Eucaristia e P. Giuseppe Cavallini, suo amico e compagno di missione, ha tenuto l'omelia. Erano presenti il superiore provinciale dell'Etiopia, P. Sisto Agostini, e P. Fabio Baldan, superiore provinciale dell'Italia. Numerose sono state le testimonianze di amicizia e di stima di amici e confratelli alla fine dell'Eucaristia. Fr. Luciano è stato sepolto nel cimitero monumentale di Verona. (P. Giuseppe Cavallini, mcccj)